

L'esperto. L'economista Alessandro Marangoni: contratti di lungo periodo e detrazioni fiscali

## «Servono strumenti di mercato»

■ Gli obiettivi della Strategia energetica nazionale potranno essere raggiunti se il Governo adotterà strumenti più vicini al mercato rispetto ai classici incentivi. Per esempio servirebbero contratti di lungo periodo, detrazioni fiscali e contratti per differenza. Sono alcuni dei pareri dell'economista Alessandro Marangoni alla bozza della Sen del Governo per il quale si è conclusa ieri la consultazione pubblica.

La Strategia energetica presentata dal ministro Carlo Calenda (Sviluppo economico) e GianLuca Galletti (Ambiente) è alla seconda edizione dopo il documento promosso nel 2013 dagli allora ministri Corrado

Passera e Corrado Clini. È un documento che delinea le strategie energetiche e ambientali del futuro, promuove l'innovazione tecnologica e intende ridurre i costi dell'energia e gli impatti sull'ambiente e il clima. «Per raggiungere questi obiettivi - avverte l'economista Marangoni - la Sen non indica ancora gli strumenti, e gli strumen-

### RIFORME

«Il limite del documento è non indicare i mezzi con cui possono essere raggiunti gli obiettivi»

ti più interessanti potrebbero essere i contratti per differenza e i Ppa cioè i contratti di lungo periodo».

Oltre ai contratti per differenza (un prodotto derivato che nacque una ventina d'anni fa sul mercato finanziario londinese) e quelli a lungo termine, uno strumento per conseguire gli obiettivi energetici e ambientali è promuovere l'ammodernamento degli impianti che esistono già. Le tecnologie corrono, e molte centrali eoliche o solari costruite anni fa oggi appaiono già caffettiere poco efficienti rispetto agli impianti di concezione attuale. «Se fosse possibile rinnovare i "mulini a vento" sen-

za alzarne nuovi - stima Marangoni - si potrebbero produrre circa 9 miliardi di chilowattora in più con oneri per incentivi modesti (13 milioni di euro l'anno), o addirittura nulli in scenari di prezzi crescenti».

Invece lo strumento della detrazione fiscale si presta meglio per il fotovoltaico di taglia media e piccola, come nel settore commerciale e residenziale, e per la generazione distribuita. Con le detrazioni fiscali sugli impianti di taglia domestica si potrebbe arrivare a 300 nuovi megawatt solari l'anno senza gravare sulle bollette.

J.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA